

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-530 del 06/02/2017
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. F.LLI MONTI S.N.C. DI MONTI LORENO E IURI con sede legale in Comune di Cesena, Via Torino n.1999. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito a distributore carburanti con annesso autolavaggio sito in Comune di Cesena, Via Torino n. 1999
Proposta	n. PDET-AMB-2017-565 del 06/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno sei FEBBRAIO 2017 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. F.LLI MONTI S.N.C. DI MONTI LORENO E IURI con sede legale in Comune di Cesena, Via Torino n.1999. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito a distributore carburanti con annesso autolavaggio sito in Comune di Cesena, Via Torino n. 1999.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata relazione del Responsabile del Procedimento

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *"Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015"*;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 *"Norme in materia ambientale"* Parte Terza e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 *"Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286 recante *"Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152)"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006 n. 1860 recante *"Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005"*;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 08/07/2016, acquisita al Prot. Unione 28069 (poi successivamente integrata in data 11/07/2016 con Nota acquisita al Prot. Unione 28166) e da Arpae al PGFC/2016/10459 del 13/07/2016, da **F.LLI MONTI S.N.C. DI MONTI LORENO E IURI** nella persona di Nadia Giovannini, in qualità di delegato dal Socio Lorenzo Monti tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con sede legale in Comune di Cesena, Via Torino n.1999, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento adibito a distributore carburanti con annesso autolavaggio sito in Comune di Cesena, Via Torino n. 1999, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpi idrici superficiali;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del suolo;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 05/08/2016 Prot. Unione 31479, acquisita da Arpae al PGFC/2016/11780, formulata dal SUAP dell'Unione Comuni Valle del Savio ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta integrazioni;

Considerato che in data 25/08/2016 la ditta ha trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Unione 33330 e da Arpae al PGFC/2016/12676;

Atteso che in data 16/12/2016 la ditta ha trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio documentazione integrativa volontaria, acquisita al Prot. Unione 49617 e da Arpae al PGFC/2016/18537;

Dato atto che in merito alla documentazione integrativa prodotta relativamente all'impatto acustico, con Atto Prot. Com.le 129435/466 del 23/12/2016, acquisito da Arpae al PGFC/2017/336 del 10/01/2017, il Dirigente del Settore Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Cesena ha comunicato quanto segue: “ (...) *Vista l'allegata Relazione Acustica, datata 14 dicembre 2016 e redatta dal Tecnico Competente in Acustica Enrico Manzi di Bologna, in cui è attestato il rispetto dei valori limite differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 (...) PRENDE ATTO di quanto dichiarato in merito all'impatto acustico ed esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione*”;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endo-procedimenti, depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue di prima pioggia - Rapporto istruttorio acquisito in data 25/10/2016;
- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali - Rapporto istruttorio acquisito in data 11/10/2016;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del suolo: Atto Prot. Com.le 129435/466 del 23/12/2016 a firma del Dirigente del Settore Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Cesena, acquisito al PGFC/2016/336 del 10/01/2017;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate, sono riportate nell'**ALLEGATO A e Tavola Unica**, nell'**ALLEGATO B e Tavola Unica** e nell'**ALLEGATO C**, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce i seguenti titoli abilitativi già rilasciati alla Ditta, la cui efficacia cessa a decorrere dal rilascio del presente provvedimento:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia n. 491 del 30/10/2012 Prot. n. 102258/12 rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- autorizzazione allo scarico PG N. 48880 del 10/07/2012 rilasciata dal Comune di Cesena;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **ELLI MONTI S.N.C. DI MONTI LORENZO E IURI**, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Cesena ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Giovanni Fabbri e Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da

Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **F.LLI MONTI S.N.C. DI MONTI LORENO E IURI** (C.F./P.IVA 02073490407) con sede legale in Comune di Cesena, Via Torino n.1999, **per l'insediamento adibito a distributore carburanti con annesso autolavaggio sito in Comune di Cesena, Via Torino n. 1999.**

2. Il presente atto **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- **autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpi idrici superficiali;**
- **autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali;**
- **autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del suolo.**

3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A e Tavola Unica**, nell'**ALLEGATO B e Tavola Unica** e nell'**ALLEGATO C**, parti integranti e sostanziali del presente atto.

4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013;

5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013;

6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa, al Comune di Cesena ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

9. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Giovanni Fabbri, Federica Milandri, Cristina Baldelli, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpa ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni

di Forlì-Cesena

(Arch. Roberto Cimatti)

SCARICO DI ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA

PREMESSA:

- Con la presente istanza di AUA la Ditta richiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con atto n. 491 del 30/10/2012 Prot. Prov. n. 102258/2012 rispetto alla quale non sono intervenute modifiche;
- Lo scarico di che trattasi è costituito dalle acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale della stazione di distribuzione carburanti avente una superficie complessiva pari a mq 1.050,00 circa;
- Le acque reflue di prima pioggia, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in impianto costituito da vasca di prima pioggia e disoleatore con filtrazione a coalescenza;
- I sistemi di trattamento installati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- E' stato acquisito parere favorevole con prescrizioni di Arpa in data 01/07/2008 Prot. Prov. n. 65985 rispetto al quale non sono intervenute modifiche;
- Lo scarico finale delle acque reflue di prima pioggia, previo trattamento depurativo e pozzetto di ispezione, recapita in un fosso stradale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano, in unico punto di scarico unitamente alle acque reflue industriali;
- Il pozzetto di campionamento delle acque reflue di prima pioggia è da considerarsi quello posto subito a valle dell'impianto di depurazione e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque reflue industriali;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopra citata, così come richiesto dalla Ditta, ribadendo le medesime condizioni e prescrizioni integrate dall'inserimento di una prescrizione, in analogia ad impianti simili, relativa all'obbligo di effettuare un autocontrollo triennale dello scarico per l'accertamento dei seguenti parametri: Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO:

- Relazione tecnica relativa al dimensionamento dei sistemi di trattamento installati, acquisita in atti in data 13/07/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/10459;
- Tavola Unica recante ad oggetto "Situazione attuale – Impianto Fognario, in scale varie, datata 06/07/2016, a firma della Geom Giovannini Nadia e della Ditta, acquisita in atti in data 13/07/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/10459 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Torino n. 1999 Località Pievesestina - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Stazione di servizio carburanti con annesso autolavaggio
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale piazzale della stazione di distribuzione carburanti avente una superficie complessiva pari a mq 1.050,00
Sistemi di trattamento	Impianto costituito da una vasca di prima pioggia ditta Depur Padana Acque avente un volume utile complessivo pari a mc 6,17 di cui vano fanghi mc 0,92 e disoleatore con filtrazione a coalescenza avente un volume utile pari a mc 2,06
Pozzetto fiscale di controllo	Pozz. prelievo campioni posto subito a valle dell'impianto disoleatore
Corpo Recettore	Fosso stradale tombinato afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano

PRESCRIZIONI:

1. **Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Idrocarburi Totali, COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpa Emilia Romagna SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aofc@cert.arpa.emr.it);**
2. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
3. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e all'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 “Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
5. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
6. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia, dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore l'evento piovoso i reflui nel disoleatore con una portata massima pari a 1,00 l/sec;
7. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
8. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli;
9. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2, par. 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
10. La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;
11. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
12. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpa Emilia Romagna SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
13. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa Emilia Romagna (pec: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa Emilia Romagna (pec: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta, esercente attività di stazione di distribuzione carburanti con annesso autolavaggio, richiede il rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, rilasciata con atto n. 491 del 30/10/2012 Prot. n. 102258/2012, rispetto al quale non sono intervenute modifiche.
- Le acque reflue derivanti dall'autolavaggio, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in impianto di depurazione della Ditta Depur Padana Acque mod. Ecobiox 2 Serie C, costituito da vasca di disabbatura, vasca di disoleazione e sistema di bio-ossidazione;
- Lo scarico finale di che trattasi, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Le acque reflue industriali sopracitate recapitano nel corpo recettore in un unico punto di scarico unitamente alle acque di prima pioggia;
- Il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali è da considerarsi quello posto subito a valle dell'impianto di depurazione e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque di prima pioggia;
- Lo scarico finale recapita in fosso stradale tombinato di Via Torino – Cesena, afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 26/06/2008 PGFC Arpa n. 2008/6153 acquisito in atti in data 01/07/2008 al Prot. Prov.le n. 65985/2008, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio da parte della Provincia di Forlì-Cesena dell'autorizzazione n. 440 del 21/07/2008 Prot. n. 72823/2008 precedentemente in possesso della Ditta e successivamente rinnovata, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta, ribadendo le medesime condizioni e prescrizioni integrate dall'inserimento di una prescrizione relativa all'obbligo di effettuare un autocontrollo triennale dello scarico relativamente ai parametri: pH, Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, Azoto Totale, Fosforo Totale, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali, in analogia con le modalità autorizzatorie relative agli scarichi di acque reflue industriali.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica relativa al dimensionamento dei sistemi di trattamento installati, acquisita in atti in data 13/07/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/10459;
- Tavola Unica recante ad oggetto "Situazione attuale – Impianto Fognario, in scale varie, datata 06/07/2016, a firma della Geom Giovannini Nadia e della Ditta, acquisita in atti in data 13/07/2016 Prot. Arpae n. PGFC/2016/10459 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Torino n. 1999 – Loc. Pievesestina - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Stazione di distribuzione carburanti con annesso autolavaggio
Provenienza dello scarico	Autolavaggio
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento	Impianto di depurazione della Ditta Depur Padana Acque mod. Ecobiox 2 Serie C, costituito da vasca di dissabbatura, vasca di disoleazione e sistema di bio-ossidazione
Ubicazione del pozzetto fiscale	Immediatamente a valle dell'impianto di depurazione

di campionamento	
Corpo Recettore	Fosso stradale tombinato di Via Torino – Cesena, afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto di ispezione terminale, posto immediatamente a valle dell'impianto di depurazione, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 4) **Dovrà essere eseguito un autocontrollo triennale dello scarico che valuti i seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, Azoto Totale, Fosforo Totale, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica dei valori limite autorizzati. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), unitamente al verbale indicante le modalità del campionamento effettuato, da eseguirsi secondo le modalità previste dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
- 5) Il sistema di depurazione a servizio dell'autolavaggio, dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e vi dovranno essere apportate regolari ed adeguate manutenzioni.
- 6) La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtro a coalescenza, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la Ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
- 7) I materiali sedimentati, derivanti dalla vasca di dissabbiatura, dovranno essere asportati con idonea periodicità, onde evitare un accumulo nella vasca che diminuisca il volume di sedimentazione. Detti materiali dovranno essere smaltiti tramite ditte autorizzate adottando tutte le procedure di smaltimento conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 – Parte Quarta e s.m.i..
- 8) Lo svuotamento del vano degli oli dovrà avvenire con periodicità adeguata e comunque almeno ogni 6 mesi; detti oli dovranno essere stoccati in altro contenitore o smaltiti in conformità ai dettati di legge specifici.
- 9) L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema/acustico visivo che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli.
- 10) L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
- 11) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 12) Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO**PREMESSA**

Esaminata la domanda pervenuta il 08/07/2016 (acquisita dal Comune di Cesena al PG N 73194 del 13/07/2016) intesa ad ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di ACQUE REFLUE IN SUBIRRIGAZIONE provenienti dall'insediamento ubicato nel Comune di Cesena in via Torino n. 1999

Visti:

- il vigente “Regolamento per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura” approvato con Del. C.C. n. 132 del 22/12/2014;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 e successive modificazioni e aggiunte ed in particolare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle ad esse allegate;
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

Vista inoltre:

- l'autorizzazione allo scarico **PG N. 48880 del 10/07/2012** di rinnovo dell'autorizzazione PG N. 5715 del 08/02/2008 di rinnovo dell'autorizzazione PG N. 6000 del 21/02/2005 di rinnovo dell'autorizzazione PG N 4368 del 14/05/1992 emessa dal Comune di Cesena;

CARATTERISTICHE

TITOLARE DELLO SCARICO:	F:LLI MONTI SNC DI MONTI LORENZO E IURI
Ubicazione insediamento	VIA TORINO n. 1999
Dimensionamento impianto	5 Abitanti Equivalenti
Tipologia di scarico:	Acque reflue domestiche
Impianto di trattamento:	FOSSA IMHOFF DA 5 AE E IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE DA 5 AE

PRESCRIZIONI per lo scarico di ACQUE REFLUE DOMESTICHE di tipo nero in subirrigazione provenienti dall'insediamento indicato in premessa con un sistema complessivamente dimensionato per 5 abitanti equivalenti costituito da FOSSA IMHOFF DA 5 AE E IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE DA 5 AE.

Il Titolare dello scarico deve:

1. effettuare un'adeguata e costante gestione e manutenzione della rete fognante e dei relativi impianti con idonei interventi ed attrezzature. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi, che dovranno essere effettuati con cadenza massima annuale, dovranno essere conservati presso la sede dell'azienda a disposizione degli organi di vigilanza;
2. osservare le norme del “Regolamento per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura” che qui si intendono tutte richiamate;
3. adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo recettore onde impedire esalazioni moleste e sviluppo di insetti;

4. notificare al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modifica che interferisca sullo scarico.

Il verificarsi di eventuali malfunzionamenti della rete fognaria per cause riconducibili alla mancata applicazione delle norme tecniche contenute nel “*Regolamento per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura*”, non potranno in alcun modo essere addebitati al Comune.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento troveranno applicazione le norme generali, Regionali, Comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- a) ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- b) la revoca del presente provvedimento per violazione delle norme vigenti o delle prescrizioni impartite, qualora le ispezioni dell'organo di controllo accertino il mancato rispetto dei parametri di Legge.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.